

Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine

Udine

*Decreto legislativo 81/08
Decreto ministeriale 10.03.1998*

Valutazione rischio incendio e piano di emergenza

28 ottobre 2021

1 DATI GENERALI DELL'ATTIVITA'

Denominazione:	<i>Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine</i>
Sede:	33100 Udine, via Monte San Marco n. 56 Telefono 0432 505305, email segreteria@ordineingegneri.ud.it , PEC ordine.udine@ingpec.eu
Attività:	Attività d'ufficio – segreteria, amministrazione, gestione archivi
Dati fiscali:	Codice fiscale 80000170300, Partita IVA 02699900300

Datore di lavoro:	<i>ingegnere Giovanni Piccin (Presidente pro tempore)</i>
Responsabile del servizio aziendale di prevenzione e protezione:	<i>ingegnere Francesco Burba</i> 33040 Campolongo Tapogliano (UD) corso A. Volta n. 9 telefono 0431 99575, email francesco@studioburba.eu , PEC francescoburba@pec.it
Addetti al servizio antincendio e gestione delle emergenze:	<i>Margherita Cecon</i>
	<i>Renato Martini</i>
Addetti al pronto soccorso:	<i>Margherita Cecon</i>
	<i>Renato Martini</i>
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza:	<i>Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza territoriale</i>
Medico competente:	<i>dott. Antonio Rampino</i> c/o New Coram srl - 33100 Udine, via T. Ciconi 10, Telefono 0432 585420, Fax 0432 585421, email info@coram.it
Azienda per i servizi sanitari:	<i>Azienda Sanitaria Universitaria Integrata di Udine</i> sede legale 33100 Udine (UD), via Pozzuolo n. 330 SOC Prevenzione e Sicurezza Ambienti di Lavoro 33100 Udine (UD), via Chiusaforte n. 2 Area Tecnica telefono 0432 553283, email psal@asuiud.sanita.fvg.it
Vigili del fuoco:	<i>Comando Provinciale di Udine</i> 33100 Udine, via Popone 55 Telefono 0432 538811, Emergenza incendi 115

1.1 DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA'

Gli Ordini degli Ingegneri sono Enti pubblici non economici delegati a tutelare il titolo e la professione di ingegnere per garantire la qualità delle attività svolte dai professionisti.

Gli Ordini Provinciali sono stati istituiti con Legge n. 1395/1923 ed operano in base al regolamento di attuazione approvato con Regio Decreto 2537/1925; successivamente l'ordinamento è stato integrato dalle seguenti norme: legge 148/201, D.P.R. 328/2001, D.L. 1/2012 e D.P.R. n.137/2012.

A capo dell'Ordine Provinciale è posto un Presidente affiancato da un Segretario ed un Tesoriere, nominati all'interno del Consiglio, costituito a Udine da 15 consiglieri, eletti dagli iscritti con cadenza quadriennale.

Annualmente viene indetta l'assemblea generale ordinaria, alla quale sono invitati a partecipare tutti gli iscritti e nel corso della quale il Presidente relaziona sulle attività svolte ed il Tesoriere espone il bilancio consuntivo economico e finanziario ed il bilancio preventivo per l'approvazione da parte dell'assemblea.

L'Ordine opera tramite le iniziative del Consiglio e delle Commissioni consultive, costituite da iscritti che prendono parte alle attività in forma volontaria. Le Commissioni sono istituite dal Consiglio per trattare gli argomenti di maggiore rilevanza per l'esercizio della professione.

Vari gruppi di lavoro vengono costituiti a livello nazionale e regionale con altri Ordini, Collegi ed associazioni di carattere tecnico per affrontare temi di interesse comune.

2 VALUTAZIONE DEI RISCHI DI INCENDIO

(Art. 2 Decreto Ministeriale n. 64 del 10.03.98)

2.1 IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

**Materiali combustibili
e/o infiammabili**

- archivi cartacei (documenti, testi e riviste da consultare, ...)
- cancelleria, materiale da ufficio
- prodotti per la pulizia ordinaria degli ambienti di lavoro in deposito
- tavoli, sedie e arredi in genere
- personal computer, altre attrezzature ad alimentazione elettrica
- impianto gas per alimentazione caldaia

Sorgenti di innesco

- malfunzionamento impianto e attrezzature elettriche (collegamenti, scariche elettrostatiche, correnti elettriche vaganti, ...)
- malfunzionamento caldaia a gas

2.2 CONDIZIONI AMBIENTALI IN CUI I PERICOLI SONO INSERITI

Caratteristiche edifici e condizioni di accessibilità e viabilità

Caratteristiche dell'edificio

La sede operativa dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Udine è stata recentemente trasferita a Udine in via Monte San Marco n. 56. Si tratta di un fabbricato a pianta rettangolare su tre piani fuori terra, ad uso prevalentemente residenziale, dotato anche di sottotetto e di un piano interrato; la sede dell'Ordine occupa l'intero piano terra ed una parte del piano interrato.

Al piano terra sono individuati diversi ambienti realizzati in locali separati e disposti su di una superficie di dimensioni esterne di m 15,4x33,4 circa: l'atrio e il front office per l'accoglienza degli utenti che divide la parte accessibile al pubblico da quella riservata agli addetti; la segreteria dove sono disposte le postazioni di lavoro con scrivania, computer e attrezzature varie; alcune sale polivalenti e un'aula conferenze; la sala consigliare; la sala del Presidente; locali ed ambienti di servizio. In diverse sale sono presenti armadiature entro le quali sono archiviati documenti, testi e norme tecniche per la consultazione. Solamente alcuni locali vengono abitualmente utilizzati come luogo di lavoro dagli addetti mentre gli altri sono utilizzati dai membri dell'Ordine, dagli iscritti o pubblico in genere per lo svolgimento delle proprie attività, incontri assemblee e riunioni.

Nel piano interrato, accessibile attraverso una scala interna a due rampe, sono individuati alcuni ambienti separati per l'archiviazione di documenti

all'interno di armadi e deposito di materiale vario necessario allo svolgimento dell'attività, tipo cancelleria e prodotti ordinari per la pulizia degli ambienti. Il piano interrato è dotato di porta esterna che si apre sul tunnel di accesso agli altri locali che si trovano al piano interrato, garage e cantine, utilizzati dagli altri residenti dell'edificio; il tunnel è accessibile dal piano terra attraverso scale esterne o rampa per veicoli.

L'accesso ai locali del piano terra avviene attraverso una bussola vetrata dotata di doppia porta situata in corrispondenza del vialetto di accesso che collega l'area per parcheggio di veicoli realizzata sulla parte frontale.

L'edificio ha struttura in c.a. e laterizio, le pareti sono intonacate e tinteggiate, i pavimenti finiti con rivestimento in marmo o piastrelle di ceramica per i locali bagno e antibagno; sono dotati di impianto di illuminazione artificiale e di lampade di emergenza autoalimentate; l'illuminazione e l'aerazione naturale sono ottenute mediante finestre apribili sull'esterno installate prevalentemente sui lati nord e sud del fabbricato; gli ambienti sono riscaldati mediante ventilconvettori alimentati con acqua calda prodotta da caldaia a condensazione a gas metano installata nel locale centrale termica che si trova al piano interrato; il raffrescamento estivo avviene attraverso sistema a pompa di calore e unità interne a muro.

Accesso all'area

L'edificio è dotato sulla parte frontale di un piazzale asfaltato per il parcheggio di alcuni veicoli al quale si accede direttamente da via Monte San Marco; l'area per parcheggio è in parte riservata agli utenti degli uffici dell'Ordine.

Accostamento mezzi di soccorso

I mezzi di soccorso sono in grado di avvicinarsi facilmente all'edificio avendo a disposizione il piazzale asfaltato che non risulta dotato di recinzione. In alternativa i mezzi di soccorso potranno sostare sulla via pubblica, essendo questa una strada secondaria poco trafficata.

Affollamento degli ambienti

Si valuta di seguito il massimo affollamento nei locali dell'attività

Pubblico occasionale	→ iscritti all'Ordine, utenti, altre persone	5
Persone con mobilità limitata	→ non sono presenti	
Addetti	→ DATORE LAVORO	1
	→ IMPIEGATA/O	2
Totale complessivo dei potenziali presenti durante l'attività lavorativa		8

NOTA: il numero di lavoratori e altre persone contemporaneamente presenti tiene conto di una situazione abituale e non di situazioni particolari ed eccezionali, di durata limitata, in cui all'interno della sede si svolgono convegni, incontri, riunioni dell'Ordine, di commissione o altro tipo. Si evidenzia inoltre che generalmente tali incontri avvengono al di fuori del normale orario di apertura anche se è possibile che un lavoratore sia presente durante tali eventi per la gestione, l'apertura e la chiusura dei locali.

2.3 CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

Sulla base della valutazione dei rischi d'incendio ed in relazione alle misure preventive, protettive e precauzionali adottate dall'insediamento produttivo si classifica il livello di rischio d'incendio nella categoria:

A) luoghi di lavoro a rischio di incendio BASSO

in conformità ai criteri di cui all'allegato I del Decreto Ministeriale del 10.03.1998.

2.4 COMPENSAZIONE DEL RISCHIO DI INCENDIO - MISURE DI SICUREZZA

Vie di esodo:

PIANO TERRA

- porta a due ante di dimensioni cm 163x225h, apribile nel verso dell'esodo, dotata di maniglione antipánico

PIANO INTERRATO

- porta ad un'anta di dimensioni cm 80x200, apribile nel verso dell'esodo, dotata di maniglione antipánico

Mezzi di estinzione:

PIANO TERRA

- n. 3 estintori a schiuma con capacità estinguente 34A 233BC
- n. 1 estintore a CO₂

PIANO INTERRATO

- n. 2 estintori a schiuma con capacità estinguente 34A 233BC

Segnaletica di sicurezza:

Nei locali di lavoro sono apposti segnali indicanti:

- porte di emergenza
- vie di esodo

- quadro elettrico e interruttore elettrico generale
- estintori
- zone di pericolo
- divieti e segnalazione di obblighi (es. vietato fumare)
- raccomandazioni e prescrizioni per evitare l'insorgere di incendi

Impianto elettrico:

Gli impianti elettrici e di terra sono progettati osservando le norme di prevenzione e le norme di buona tecnica (CEI).

Gli interventi di verifica, riparazione e manutenzione sugli impianti sono effettuati da ditte e/o persone qualificate e autorizzate.

Impianto riscaldamento:

Gli ambienti sono riscaldati mediante ventilconvettori alimentati con acqua calda prodotta da caldaia a condensazione a gas metano installata nel locale centrale termica che si trova nel piano interrato; il raffrescamento estivo avviene attraverso sistema a pompa di calore e unità interne a muro.

Illuminazione sussidiaria:

Impianto costituito da lampade autoalimentate a batteria, con un'ora di autonomia, che entrano automaticamente in funzione in caso di mancanza della corrente elettrica.

Informazione e formazione:

- I lavoratori hanno ricevuto adeguata informazione e formazione in materia di prevenzione incendi
- Sono state adottate procedure di emergenza e di evacuazione dei locali
- Sono stati designati gli addetti incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di gestione dell'emergenza

3 PIANO DI EMERGENZA

3.1 PREMESSA

L'articolo 5 del D.M. 10.03.1998 prevede che all'esito della valutazione dei rischi d'incendio, il datore di lavoro adotta le necessarie misure organizzative e gestionali da attuare in caso di incendio riportandole in un piano di emergenza.

Il presente Piano di Emergenza ha lo scopo di minimizzare i danni alle persone, all'ambiente, al patrimonio e all'attività lavorativa nel caso si verifichi una emergenza che possa creare una situazione di pericolo all'interno dei luoghi di lavoro.

Si definisce emergenza un qualsiasi fatto anomalo che possa rappresentare pericolo per il personale, i luoghi di lavoro, e/o l'ambiente esterno.

3.2 ORGANIZZAZIONE DELL'EMERGENZA

- Datore di lavoro:**
- ◆ Deve designare i lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, pronto soccorso e comunque di gestione dell'emergenza.
 - ◆ Deve definire le modalità di gestione del piano di emergenza: numero degli addetti che vi partecipano con mansioni attribuite a loro per iscritto, informazione e formazione secondo quanto previsto dall'allegato IX del D.M. 10.03.1998.

Responsabile dell'emergenza:

*ingegnere **Giovanni Piccin** (Presidente pro tempore)*

dovrà assolvere ai seguenti compiti

- ◆ avere una completa conoscenza dell'attività lavorativa e dei locali nei quali viene svolta, dei presidi antincendio installati, delle vie di uscita, di tutti gli impianti (produzione calore, distribuzione energia elettrica, gas, acqua, ecc.);
- ◆ individuare i rischi reali e potenziali dell'attività e adottare le misure di prevenzione più opportune;
- ◆ effettuare esercitazioni periodiche e in caso di modifica dell'attività e del piano di emergenza;
- ◆ predisporre le modifiche al piano di emergenza in caso di variazioni dell'attività lavorativa;
- ◆ verificare che le attrezzature di spegnimento siano al loro posto, funzionanti ed utilizzabili; che le vie di esodo siano ben segnalate e mantenute sgombre da ostacoli, che le porte di sicurezza possano essere aperte facilmente e immediatamente dall'interno senza l'uso di chiavi;
- ◆ effettuare la periodica (semestrale) revisione degli estintori, controllare che questi si trovino nella posizione fissa stabilita e segnata sulle planimetrie;

- ◆ mantenere i quadri elettrici e le cabine elettriche sgombre da materiali non attinenti il loro uso e manutenzione;
- ◆ aggiornare il Registro dei Controlli sul quale dovranno essere annotati tutte le verifiche e i controlli soprascritti, la data di esecuzione, segnalazioni, ...
- ◆ aggiornare le procedure di emergenza e di prevenzione al variare delle condizioni lavorative;
- ◆ durante l'evoluzione dell'emergenza e dell'evacuazione, egli ha capacità di attuare quanto segue:
 - decidere le modalità dell'intervento;
 - valutare, sul luogo, l'entità dell'emergenza e la necessità di chiamare strutture esterne di soccorso;
 - coordinare il primo pronto intervento fino all'arrivo dei Vigili del Fuoco, con i quali collabora e fornisce le informazioni necessarie ad agevolarne l'intervento;
 - controllare l'evoluzione dell'emergenza in tutta l'area dell'attività, anche nei luoghi non direttamente coinvolti;
 - coordinare le relazioni con l'esterno, con la stampa e con le Autorità pubbliche;
 - provvedere al soccorso degli eventuali feriti chiedendo l'intervento delle strutture sanitarie esterne;
 - comunicare la fine dell'emergenza.

**Addetti al servizio
antincendio e
gestione delle
emergenze:**

Margherita Cecon

Renato Martini

- ◆ Addetti designati dal datore di lavoro, incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi, lotta antincendio, di evacuazione dei lavoratori in caso di pericolo grave e immediato, di salvataggio, di pronto soccorso e comunque di gestione dell'emergenza;
- ◆ la squadra, dotata di mezzi di protezione individuali, sarà in grado di attivare i mezzi di protezione antincendio e di coadiuvare il personale del reparto direttamente coinvolto nell'incidente;
- ◆ sarà presente anche personale addestrato ad interventi di pronto soccorso;
- ◆ dopo aver messo in sicurezza impianti ed apparecchiature, hanno il compito di assicurarsi che le vie di uscita siano libere, di agevolare l'evacuazione e il raduno del personale nella zona sicura designata e verificare che non vi siano dispersi;
- ◆ apporteranno particolare assistenza alle persone disabili eventualmente presenti.

3.3 SISTEMA DI COMUNICAZIONE DELL'EMERGENZA

D.M. 10.03.1998

In caso di emergenza, in relazione alle limitate dimensioni dei locali, si prevede di dare un allarme a voce.

Comunicazioni telefoniche

E' disponibile un apparecchio telefonico per chiamare enti esterni di pronto soccorso.

<i>Enti esterni di pronto intervento/soccorso</i>	<i>Numeri telefonici di emergenza</i>
Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco numero telefonico unico di soccorso	115
pronto soccorso - emergenza sanitaria	118
polizia – servizio pubblico di emergenza	113
Numero Unico Emergenze	112

3.4 RIVELAZIONE DELL'INCENDIO E/O DEL PERICOLO

Chiunque scopra un principio d'incendio o venga a conoscenza di situazioni di pericolo deve:

1. *Se si tratta d'incendio deve immediatamente chiamare i Vigili del Fuoco o il numero unico emergenze seguendo la seguente procedura:*

- ◆ Componi il numero telefonico **115** (oppure il Numero Unico Emergenze **112**)
- ◆ Quando l'operatore risponde fornisci questo messaggio in maniera chiara:
 - **INCENDIO presso la sede dell'Ordine degli Ingegneri di Udine situato a Udine in via Monte San Marco n. 56**
 - **IL N° TELEFONICO DI CHIAMATA E' _____**
 - **NON CHIUDERE LA CHIAMATA TELEFONICA FINO A QUANDO L'OPERATORE NON HA RIPETUTO L'INDIRIZZO ESATTAMENTE**

2. *Informare il responsabile delle emergenze*

Nella segnalazione deve sempre precisare:

- ◆ Luogo dove si è concretizzata l'emergenza
 - ◆ Tipo di emergenza (incendio, scoppio, ecc.), specificando l'eventuale coinvolgimento di persone
3. *Se chi rivela il pericolo è persona addestrata e trattasi di un principio d'incendio, che egli stesso ritiene di poter affrontare da solo con successo, interviene immediatamente con i mezzi a disposizione, segnalando successivamente la fine dell'emergenza all'operatore della centrale telefonica.*

Se chi rivela il pericolo non è persona addestrata e reputa di non poter affrontare con sicurezza ed efficacia la situazione, provvede all'immediata segnalazione seguendo la disposizione n. 1.

3.5 NORME DI EMERGENZA PER IL PERSONALE

Norme da seguire per le emergenze ipotizzate (emergenze esterne e interne, di origine naturale e antropica).

♦ **in caso di incendio:**

- intervenire sul focolaio di incendio con estintori
- se le circostanze lo permettono prodigarsi allontanando eventuali sostanze combustibili, portando all'esterno gli altri messi presenti e spegnere gli impianti elettrici
- rimanere costantemente fra il fuoco e la via di fuga più vicina
- per evitare di essere ostacolati dal fumo e dal calore abbassarsi il più possibile verso il pavimento (i fumi e il calore tendono a dirigersi verso l'alto) e coprire il naso e la bocca con un fazzoletto bagnato
- se la situazione è incontrollabile dare l'allarme
- se il fuoco non è domato in 5 minuti ► **avvertire i VIGILI DEL FUOCO**
- se vi sono persone intossicate e/o ustionate ► **avvertire il PRONTO SOCCORSO SANITARIO**
- se i vestiti prendono fuoco rotolarsi sul pavimento o soffocare le fiamme avvolgendosi in una coperta
- attendere l'aiuto dai Vigili del Fuoco senza lasciarsi prendere dal panico e seguire i loro consigli
- evacuare l'area facendo allontanare tutti gli eventuali presenti attraverso le vie di fuga segnalate, se possibile chiudere le porte del locale ove è scoppiato l'incendio
- raggiungere il punto di raccolta o il luogo sicuro

♦ **in caso di ustioni:**

- togliere oggetti metallici e indumenti surriscaldati dal calore evitando assolutamente di toccare quelli rimasti attaccati alla pelle
- bagnare le zone ustionate con acqua corrente pulita per almeno 10 minuti
- coprire la zona ustionata con garza sterile o con tessuti di cotone puliti e lisci
- somministrare all'ustionato, se cosciente, alcuni sorsi d'acqua

♦ **in caso di infortunio:**

- il ferito deve essere disteso con la testa girata da un lato per la respirazione
- chiamare l'addetto al pronto soccorso
- coprire il ferito con una coperta o altro
- non dare da bere ai feriti in stato di incoscienza
- l'eventuale trasporto delle persone ferite va fatto tenendole in posizione orizzontale evitando piegamenti
- tentare di bloccare le emorragie con lacci a monte delle ferite evitando di stringere eccessivamente
- tentare di tamponare la fuoriuscita di sangue con garze, cotone idrofilo, ...

♦ **in caso di fuga di gas:**

- bloccare il flusso di gas chiudendo la valvola di intercettazione o otturando la falla
- in qualsiasi locale si avverta la presenza di gas evitare assolutamente di accendere le luci
- disinserire l'interruttore generale dell'impianto elettrico solo ed esclusivamente se è situato

all'esterno

- aprire le finestre e le porte per arieggiare trattenendo il fiato
- in ogni caso chiamare il servizio emergenza per controllare se il gas fosse penetrato in luoghi chiusi

◆ **in caso di folgorazione:**

- staccare immediatamente la corrente agendo sull'interruttore centrale e non toccare assolutamente l'infortunato, prima di questa manovra: in caso contrario, anche il corpo del soccorritore si trasforma in un mezzo di conduzione per l'elettricità, innescando un meccanismo a catena per cui anziché soccorritore si diventa vittima.
- se l'interruttore è molto lontano e se il suo spegnimento implica una forte perdita di tempo, staccare la spina e allontanare l'infortunato dalla fonte elettrica usando un bastone, una sedia o il manico di una scopa. L'importante è che il mezzo prescelto sia di legno, materiale che non fa da conduttore e che consente al soccorritore di rimanere isolato e quindi di non subire danni.
- valutare lo stato di coscienza dell'infortunato, chiamandolo ad alta voce e scuotendolo leggermente. Se questo è cosciente va portato al Pronto Soccorso per valutare gli eventuali danni cardiaci e per trattare l'ustione: questa non va infatti assolutamente affrontata a livello casalingo. Se l'infortunato è incosciente, occorre chiamare il 118 definendo chiaramente la serietà della situazione.
- stendere a terra la vittima con la schiena poggiata al terreno, il capo, il tronco e gli arti allineati.
- garantire il passaggio dell'aria sollevando con due dita il mento dell'infortunato e spingendogli indietro la testa con l'altra mano: la perdita di coscienza determina un rilassamento totale dei muscoli compresi quelli della mandibola. La lingua può cadere all'indietro e ostruire le vie della respirazione.

◆ **in caso di evacuazione:**

- ◆ gli addetti della squadra antincendio dovranno:
 - accertarsi che tutte le persone presenti siano state evacuate
 - aiutare nell'evacuazione le persone disabili presenti
 - organizzare la ricerca e il soccorso degli assenti
 - aprire i portoni e lasciarli aperti per facilitare l'ingresso dei mezzi di soccorso
 - impedire l'ingresso a persone o mezzi che possono intralciare le operazioni di soccorso
- ◆ tutte le persone presenti, fuorché i componenti della squadra antincendio, dovranno abbandonare il posto con ordine, senza correre né gridare e raggiungere la zona sicura di ritrovo ad esse destinata
- ◆ nel corso delle operazioni di evacuazione non è assolutamente consentito:
 - sostare nei punti di transito
 - rientrare nei locali e attardarsi a raccogliere effetti personali
 - mettersi alla ricerca di altre persone o attardarsi al telefono
 - intralciare l'operato del personale di intervento interno o esterno

3.6 INFORMAZIONE E FORMAZIONE E ADDESTRAMENTO

L'attuazione del piano di emergenza presuppone: informazione, formazione e addestramento che determinano l'esito di un intervento pronto e sicuro riducendo al minimo l'errore umano.

L'obiettivo della formazione deve mirare a sviluppare la professionalità di ogni dipendente, definendo da un lato responsabilità e doveri di addetti e supervisori, dall'altro addestrandoli alla collaborazione e alla consapevolezza nei propri mezzi, dovrà quindi sviluppare:

- la capacità di osservazione che consente di rilevare tempestivamente le possibili anomalie
- la capacità di analisi e decisione per attuare gli interventi appropriati
- la capacità di comunicazione e collaborazione per favorire lo scambio di informazioni e il reciproco aiuto tra funzioni diverse

Tutto il personale dovrà essere a conoscenza del Piano di Emergenza e della fermata e messa in sicurezza degli impianti in caso di emergenza.

Programma di addestramento generale

- conoscenza del piano di emergenza e delle procedure comportamentali di tutto il personale dell'attività, in particolare di quello con incarichi specifici
- il nome del responsabile dell'emergenza
- i nomi dei lavoratori incaricati di applicare le misure di gestione dell'emergenza, di attacco dell'incendio e di pronto soccorso
- conoscenza precisa del sistema delle vie di uscita, dell'ubicazione e del funzionamento dei mezzi e delle apparecchiature per presidiare e controllare l'emergenza
- procedure da attuare quando si scopre un'emergenza
- comportamento da tenere in caso di allarme
- modalità di chiamata del Vigili del Fuoco
- procedure di evacuazione fino al punto di raccolta in luogo sicuro
- utilizzo di mezzi di estinzione
- protezioni personali
- mezzi di pronto soccorso
- mezzi di comunicazione

Programma di addestramento specifico della squadra antincendio

Il programma teorico comprende essenzialmente i seguenti argomenti:

- la combustione
- caratteristiche delle sostanze pericolose impiegate nell'attività ricavabili dalle schede di sicurezza
- condizioni concomitanti che rendono possibile la combustione
- la propagazione della fiamma
- esplosioni
- densità dei gas e vapori rispetto all'aria
- classificazione degli incendi

- le sostanze estinguenti, indicazioni e controindicazioni nell'impiego
- estintori, regole d'uso corretto
- impianti antincendio
- controllo degli estintori, dei presidi antincendio, ecc., registro dei controlli
- prevenzione e protezione incendi
- organizzazione del Servizio Aziendale di Emergenza
- piano di Emergenza
- nozioni di base di rianimazione e pronto soccorso
- altre situazioni di emergenza

Il programma di addestramento pratico prevede le seguenti esercitazioni:

- visione dell'ubicazione dei mezzi antincendio fissi e mobili
- prove pratiche di spegnimento con i vari tipi di estintori
- esercitazione di evacuazione

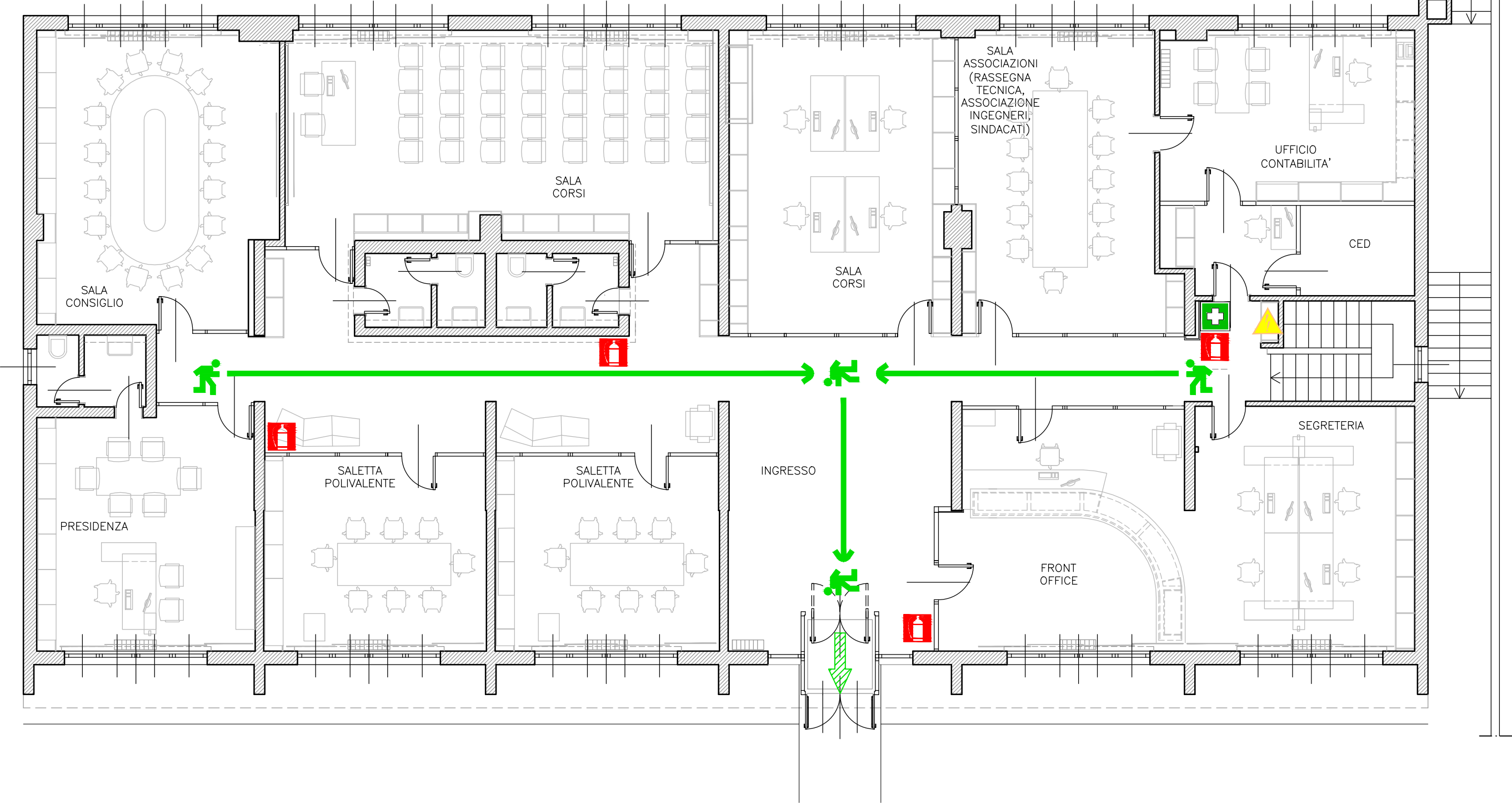
*Il datore di lavoro
(Presidente pro tempore)*





ing. Giovanni Piccin

*Il responsabile del servizio di
prevenzione e protezione*



ing. Francesco Burba



LEGENDA			
	ESTINTORE		QUADRO ELETTRICO
	USCITA ORIZZONTALE		CASSETTA PRIMO SOCCORSO

CORTILE
LUOGO SICURO
●
PUNTO DI RACCOLTA

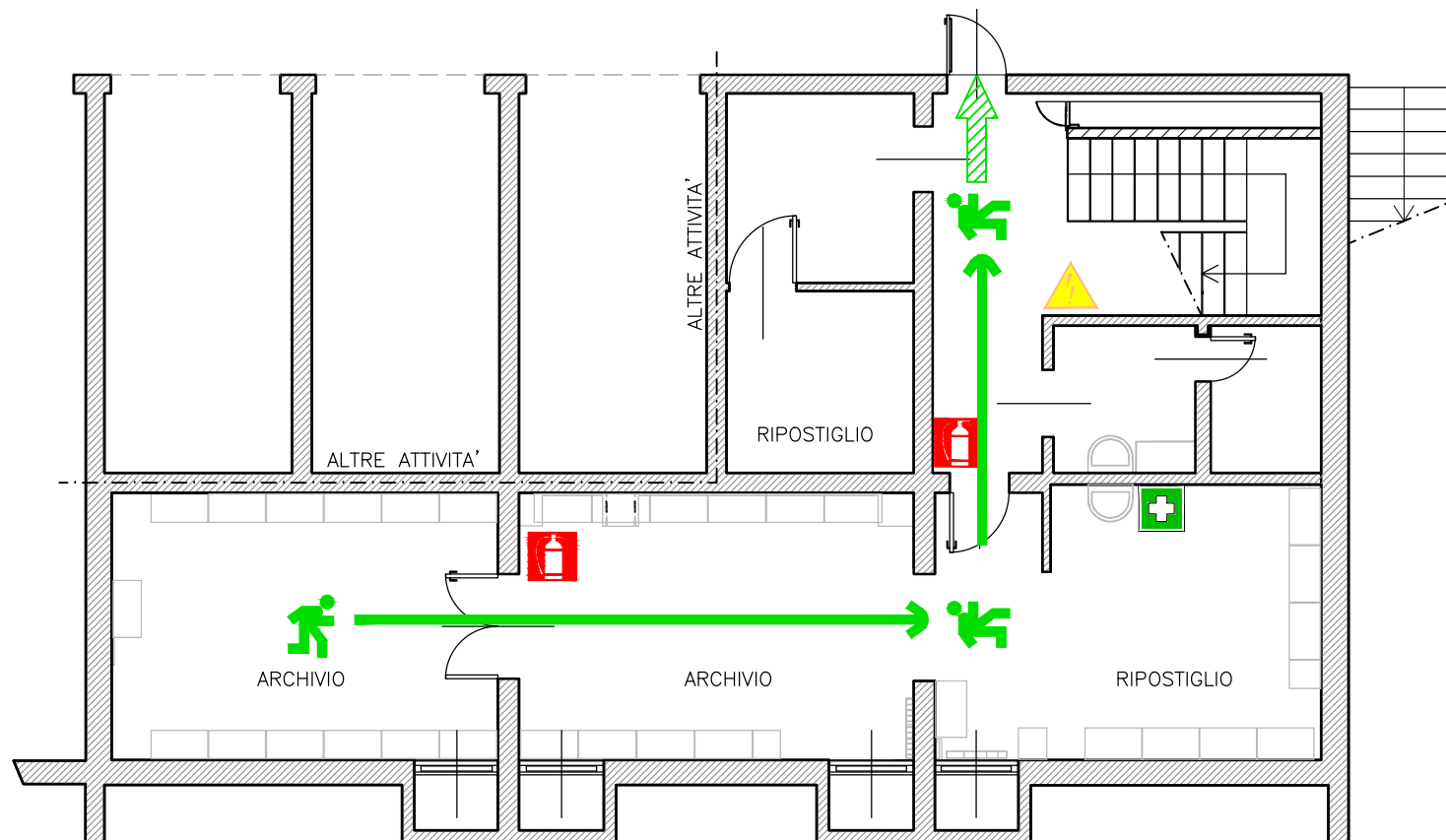






**Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Udine**
**PIANO DI EMERGENZA
e
VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO**

D.M. 10/03/98
scala 1:100 28 ottobre 2021

Francesco Burba ingegnere
33040 Campolongo Tapogliano (UD), corso A. Volta n. 9
telefono 0431 99575, email francesco@studioburba.eu

PIANTA PIANTA PIANO INTERRATO
Scala 1:100



LEGENDA	
 ESTINTORE	 QUADRO ELETTRICO
 USCITA ORIZZONTALE	 CASSETTA PRIMO SOCCORSO

**Ordine degli Ingegneri
della Provincia di Udine**

**PIANO DI EMERGENZA
e
VALUTAZIONE DEL RISCHIO D'INCENDIO**

D.M. 10/03/98

scala 1:100

28 ottobre 2021

Francesco Burba ingegnere
33040 Campolongo Tapogliano (UD), corso A. Volta n. 9
telefono 0431 99575, email francesco@studioburba.eu